

UCID



**UCID Gruppo Piemonte e Valle d'Aosta
e UCID Sezione di Vercelli, *Presidente Sala***

sono liete di invitare all'incontro

IMPRENDITORI, ATLETI, OLIMPIONICI

Venerdì 7 Maggio 2021 ore 21.00

Introduce **Paolo PORRINO** - Presidente Gruppo UCID Piemonte e Valle d'Aosta
Modera **Sara COMETTI** - **Giornalista SKY Sport**

Intervengono

Maurizio MASSA – Giornalista e Storico
Maurizio RANDAZZO – Vice Presidente Nazionale Federazione Scherma

Incontro su Piattaforma Google Meet

Richiedere il link di partecipazione alla Segreteria gr.piemontevalledaosta@ucid.it

UCID



UCID VERCELLI

Le Olimpiadi del 1948, le prime dopo la guerra, disputate in una Londra ancora devastata dai bombardamenti, furono uno dei momenti più alti della scherma italiana. Nella gara di spada vinse a sorpresa la medaglia d'oro Gino Cantone. Un personaggio dalla storia eccezionale, troppo spesso dimenticata. Imprenditore, atleta "dilettante" nel senso più puro del termine. Capace di alternare l'attività agonistica ai massimi livelli con il lavoro nell'impresa di famiglia, con gli studi universitari, con l'impegno politico. Un campione che dopo la medaglia olimpica vinse nel 1949 al Cairo anche il Campionato del Mondo a squadre. Subito dopo abbandonò le pedane e iniziò una nuova attività imprenditoriale: si trasferì in Brasile e avviò una "fazenda", ancora oggi attiva, gestita dai nipoti. Gino Cantone fu uno degli ultimi campioni "dilettanti". A partire dagli anni '70 si sviluppò una struttura incentrata sulle squadre sportive militari: sull'esempio delle nazionali dell'est europeo, i migliori giovani delle varie discipline vengono arruolati dalle formazioni sportive di polizia, carabinieri, esercito, finanza, aeronautica... Formalmente dilettanti, gli atleti possono inseguire i loro traguardi, dedicandosi a tempo pieno ad allenamenti e gare. Un sistema che diede subito ottimi risultati, come possono testimoniare i successi di Maurizio Randazzo, un quarto di secolo fa, con i colori delle Fiamme Oro: due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Atlanta e Sydney. Una struttura che ci auguriamo continuerà a mietere successi alle Olimpiadi di Tokyo: un appuntamento che - come Londra 1948 - segue un dramma planetario. E anche in questo caso, come dopo la guerra, ci si dovrà confrontare con nuove realtà: nulla sarà più come prima.

